

## SCRITTURALIA

Cascina Macondo  
Centro Nazionale per la Promozione della Lettura Creativa ad Alta Voce  
Borgata Madonna della Rovere, 4 - 10020 Riva Presso Chieri (TO)  
Tel. 011 / 94 68 397 - cell. 328 42 62 517  
[info@cascinamacondo.com](mailto:info@cascinamacondo.com) - [www.cascinamacondo.com](http://www.cascinamacondo.com)

## MORSI DI GRIGIO

di Cinzia Revelli

*Cascina Macondo - Scritturalia, domenica 2 luglio 2006*

...Non lo aveva mai detto a nessuno, ma lei lo sapeva e ogni giorno il suo cuore smarriva un battito...

Camminava per le strade, le labbra schiuse a respirare i colori per colmarsene a lunghe sorsate. Aurore e petali scorrevano in lei e piume. I suoi occhi erano reti che catturavano ogni più piccola sfumatura.

Felice, scrigno ricolmo, tornava al nido alla sera immaginando pareti di sole e d'ombre d'acqua...Apriva la porta...Un passo soltanto e tutto spariva...La sua casa assassinava i colori...Il grigio feroce li avvelenava e ingrassava rigenerandosi in tonalità sempre più bieche: grigio di mummia, grigio livore, grigio pattume.

Marta aveva cercato di scacciarlo con pennelli e rulli, con tende e monili, ma lui inghiottiva ogni cosa e la ripartoriva triste e cinerea.

Lei aveva traslocato più volte, cambiato città, vissuto dovunque, lui l'aveva accompagnata fedele e arrogante. Aveva perfino provato a vivere all'aperto, ma qualunque luogo prescelto digradava pian piano in un color topo morto.

Lei aveva smesso di combattere, non cercava più amicizie, la vergogna le soffocava il sorriso. Sola, si sentiva una macchia opaca sul mondo...

Comprava scaccia-spiriti e candele per dissetare le sue illusioni per un poco.

...Fu in un giovedì intinto nel giallo estivo...Marta vagava sfiorando cartelli e ringhiere, accarezzando giostre e bancarelle...

Girovagò finché la notte invase ogni interstizio della città, poi, senza speranze, ripercorse la scia dei suoi passi, lentamente...

...Forse fu un raggio furtivo di luna o forse il balenio di fari distratti a rivelare la vetrina al suo sguardo...Lui era lì, semisdraiato, invitante...Gli occhi di

Marta divennero larghi di desiderio...Restò davanti a lui, le mani sul freddo del vetro a chiamarlo...

...Il buio sbiancò nell'alba e l'alba divenne mattina...Le saracinesche cantarono il solito ritornello per la gente al sapor di caffè. Marta invase la quiete del negozio e ne uscì con lui sottobraccio...Corse fino a casa, entrò volando, lo portò nella sua stanza e lo depose sul letto...

...Il grigio ringhiò e disserrò le fauci...

...Lei si avvolse nella stoffa fruscante e fu fiamma...Le sue labbra scandirono parole di lava: "Sarà bello fare l'amore sul mio lenzuolo nuovo!"... Il grigio si contorse, tramortito, poi riprese a strisciare, ma un'ala di porpora baciò l'aria svegliando i colori prigionieri che si spalancarono a frotte...

...Il grigio indietreggiò, cercò di fuggire, ma, catturato, si spense in uno sbuffo di polvere arsa.

Marta, ammantata nel rosso-peccato, ritrovò i suoi battiti e restò incantata a guardare la sua casa d'arcobaleno.